

Titolo del Progetto

INSET: Innovation Nudging for Speeding up the Ecological Transition

Responsabile scientifico dell'unità di ricerca dell'Università degli Studi di Sassari

Prof.ssa Marta Meleddu

Coordinatore scientifico nazionale

Prof.ssa Marta Meleddu, Università degli Studi di Sassari

Sedi consorziate

Consiglio Nazionale delle Ricerche e Università degli Studi di Messina

Gruppo di Ricerca

Marta Meleddu, Marco Eugenio Carlo Vannini, Manuela Pulina, Gianfranco Atzeni, Bianca Biagi, Dimitri Paolini

Periodo

30/11/2023 – 28/02/2026

Fonte di Finanziamento

Bando PRIN 2022 PNRR (M4 C2. Investment 1.1.)

Abstract:

Considerando il tetto alle emissioni cumulative per limitare il riscaldamento globale a 2°C corrisponde a circa 30 anni, se le emissioni restassero ai livelli attuali, le politiche convenzionali potrebbero non essere sufficienti per una transizione completa verso un'economia a zero emissioni. È importante considerare anche interventi comportamentali, cioè iniziative che tengano conto delle deviazioni dai processi decisionali razionali e utilizzino leve comportamentali.

Per ottenere risposte affidabili sulle migliori pratiche per accelerare la transizione verso una gestione e un utilizzo sostenibile delle risorse naturali, questa proposta affronta la questione dei determinanti dell'adozione di innovazioni in agricoltura. Più precisamente, si concentra sulla resistenza al cambiamento da parte dei produttori primari, talvolta definita come bias dello status quo. Questa riluttanza può derivare da una serie più ampia di bias (ad esempio, razionalità limitata, forza di volontà limitata, interesse personale limitato) e dal semplice risultato di un calcolo razionale costi-benefici convenzionale. Identificare i fattori in gioco è di grande importanza per la progettazione, l'implementazione e i costi delle politiche.



A causa della dimensione e della variazione nelle sue dimensioni rilevanti, il settore ovino della Sardegna è stato scelto come campo per l'applicazione del progetto. Il settore ha un enorme potenziale sia per la produzione alimentare che per beni pubblici non commerciabili, come paesaggi aperti, biodiversità e coesione sociale, oltre che per servizi ecosistemici regolatori, come il sequestro di carbonio nel suolo dai pascoli, la biodiversità, la manutenzione dei paesaggi culturali e la mitigazione del rischio di incendi (Marino et al., 2016; Zucca et al., 2010). Il settore ovino in Sardegna è il maggiore in Europa con 3 milioni di pecore e 320.000 tonnellate di latte all'anno. Il sistema produttivo, basato su aziende semi-estensive e intensive, emette circa 1.600 kt di CO₂eq/anno. L'adozione di tecnologie ecologiche, come le eco-innovazioni, è centrale ma spesso ostacolata. Il progetto mira a capire perché gli agricoltori siano riluttanti a adottare queste innovazioni e quali leve comportamentali possano facilitare interventi politici. Si prevede un'analisi su un campione rappresentativo di aziende e un esperimento sul campo per indagare le cause del problema, sfruttando uno strumento di supporto decisionale che calcola l'impronta di carbonio.

